



# DUOMO

## in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



*Darà in  
affitto  
la vigna  
ad altri  
contadini*

**XXVII DOMENICA T.O.  
4 OTTOBRE 2020**

*Lecture:*

**Isaia 5, 1-7;**

**Salmo 79;**

**Filippesi 4, 6-9;**

**Matteo 21, 33-43**

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 79

*La vigna del Signore è la casa d'Israele*

**✠ Vangelo** Mt 21,33-43

*In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.*

*Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccise, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.*

*Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».*

*E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:*

*"La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"?*

*Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».*

## NELLA VIGNA DEL SIGNORE IL BENE REVOCA IL MALE

Il Vangelo  
della domenica



Gesù amava le vigne: le ha raccontate, per sei volte, come parabole del regno; vi ha letto un simbolo forte e dolce (io sono la vite e voi i tralci, Gv 15,5); al Padre ha dato nome e figura di vignaiolo (io sono la vite vera e il Padre è l'agricoltore, Gv 15,1). Ma oggi il Vangelo racconta di una vendemmia di sangue. Una parabola dura, che vorremmo non aver ascoltato, cupa, con personaggi cattivi, feroci quasi, e questo perché la realtà attorno a Gesù si è fatta cattiva: sta parlando a chi prepara la sua morte. L'orizzonte di amarezza e violenza verso cui cammina la parabola è già evidente nelle parole dei vignaioli, insensate e brutali: Costui è l'erede, venite, uccidiamolo e avremo noi l'eredità! Ma quale manuale di diritto civile hanno mai letto? È chiaro che non è il diritto ad ispirarli, ma quella forza primordiale e brutale, originaria e stupida, che in noi sussurra: devi sopraffare l'altro, occupa il suo posto, e allora avrai il suo campo, la sua casa, la sua donna, i suoi soldi. Quanto è diverso Dio, che ricomincia, dopo ogni tradimento, a mandare ancora servitori, altri profeti, infine suo Figlio; che non è mai a corto di sorprese e di speranza: che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna, che io non abbia fatto? Io, noi siamo vigna e delusione di Dio, e lui, contadino appassionato,

continua a fare per me ciò che nessuno farà mai. Fino alla svolta del racconto: alla fine, che cosa farà il signore della vigna? La soluzione proposta dai capi del popolo è tragica: uccidere ancora, far fuori i vignaioli disonesti, sistemare le cose mettendo in campo un di più di violenza. Vendetta, morte, il fuoco dal cielo. Ma non succederà così. Questo non è il volto, ma la maschera di Dio. Infatti Gesù introduce la novità propria del Vangelo: la storia di amore e tradimenti tra uomo e Dio non si concluderà con un fallimento, ma con una vigna viva e una ripartenza fiduciosa: Perciò io vi dico: il regno di Dio sarà dato a un popolo che ne produca i frutti.

Trovo in queste parole un grande conforto: sento che i miei dubbi, i miei peccati, le mie sterilità non bloccano la storia di Dio; quel suo sogno di buon vino comunque avanza, niente lo arresta. La vigna darà il suo frutto, perché c'è ancora chi saprà difenderla e farla fruttificare. Ci sono, stanno sorgendo, nascono dovunque, e lui sa vederli, vignaioli bravi che custodiscono la vigna anziché depredarla, che servono l'umanità anziché servirsene. I custodi della fecondità. Nella vigna di Dio è il bene che revoca il male. La vendemmia di domani sarà più importante del tradimento di ieri. I grappoli gonfi di succo e di sole riscatteranno anche la sterilità di questi nostri inverni in ansia di luce.

**ERMES RONCHI**



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet  
[duomorovigo.it/ladomenica](http://duomorovigo.it/ladomenica)

# CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 5	Lettere: Gal 1,6-12; Lc 10,25-37
	S.Messa ore 10.00: def.Maria Lourdes e Azzurra; def. Bruno Furin Ore 19.00 : def. Sturaro Maria
MARTEDÌ 6	Lettere : Gal 1,13-24; Lc 10,38-42
	S.Messa ore 10.00 : def.Romagnolo Elsa Ore 19.00: def. Aldo e Ida
MERCLEDÌ 7 B.V. DEL ROSARIO	Lettere : Gal 2,1-2.7-14; Lc 11,1-4
	S.Messa ore 10.00 : def. Giulia e Claudio; def. Ezio e Attilia Ore 19.00: def.Maria e Marcello; def. Angela Pulejo
GIOVEDÌ 8	Lettere : Gal 3,1-5; Lc 11,5-13
	S.Messa ore 10.00 : def. Luis, Jordao, Josè Ore 19.00 : def. Elena, Amleto e Alberto
VENERDÌ 9	Lettere : Gal 3,7-14; Lc 11,15-26
	S.Messa ore 10.00 : def. Samuela e Cristina Ore 19.00 : def. Roberto e Maria
SABATO 10	Lettere : Gal 3,22-29; Lc 11,27-28
	S.Messa ore 10.00 : def. Gemma Raisa Ore 19.00 : def. Felice e Piera Bechis
DOMENICA 11	S.Messa ore 8.30 : def. Paiato Annamaria Ore 10.00 : Pro Populo ore 11.30 : def. Vittorio, Elsa e Francesco Ore 19.00 : def. Fam.Bertiè e Milan

## IN AGENDA...

**Domenica 4 ottobre - XXVII DOMENICA DEL T. O.**

**SAN FRANCESCO D'ASSISI - compatrono della Città**

Ore 16.00 - Amministrazione del battesimo a Trombin Andrea

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

**Martedì 6 ottobre**

Ore 21.00 - In Chiesa - Incontro della Corale polifonica

**Mercoledì 7 ottobre - Festa della B.V. del Rosario**

Ore 17.30 - Capitello Madre della Famiglia - Recita del S.Rosario

Ore 18.00 - Celebrazione eucaristica

**Giovedì 8 ottobre**

Ore 21.00 - in chiesa - Incontro del coro gregoriano

**Domenica 11 ottobre - XXVIII DOMENICA DEL T. O.**

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

# 7 ottobre - Festa della B.V.del Rosario



In questo giorno con la preghiera del Rosario o corona mariana si invoca la protezione della santa Madre di Dio per meditare sui misteri di Cristo, sotto la guida di lei, che fu associata in modo tutto speciale all'incarnazione, passione e risurrezione del Figlio di Dio.

## *Origini della festa*

Nel 1212 san Domenico di Guzman, durante la sua permanenza a Tolosa, vide la Vergine Maria che gli consegnò il Rosario, come risposta ad una sua preghiera, a Lei rivolta, per sapere come combattere l'eresia albigese.

Fu così che il Santo Rosario divenne l'orazione più diffusa per contrastare le eresie e fu l'arma determinante per vincere i musulmani a Lepanto. Come già per Poitiers (ottobre 732) e

poi sarà per Vienna (settembre 1683), la battaglia di Lepanto fu fondamentale per arrestare l'avanzata dei musulmani in Europa. E tutte e tre le vittorie vennero imputate, oltre al valore dei combattenti, anche e soprattutto all'intervento divino.

Era il 7 ottobre 1571 quando le flotte musulmane dell'Impero ottomano si scontrarono a Lepanto con quelle cristiane della Lega Santa.

Nel corso della battaglia, si recitava il Santo Rosario; e i galeotti remavano ritardando il tempo con le decine dei misteri. Il trionfo fu attribuito all'intercessione della Vergine Maria, tanto che san Pio V, nel 1572, istituì la festa di Santa Maria della Vittoria, trasformata da Gregorio XIII in «Madonna del Rosario».

Da allora in poi si utilizzò ufficialmente il titolo di Auxilium Christianorum, titolo che non sembra doversi attribuire direttamente al Pontefice, ma ai reduci vittoriosi, che ritornando dalla guerra passarono per Loreto a ringraziare la Madonna.



Paolo Veronese: La battaglia di Lepanto